



**Italia
Nostra**
ONLUS



- MEMORIA PER IL SOTTOSEGRETARIO ON. LUIGI BOBBA -

“IL CASO VERCELLI”

EMERGENZE E PROBLEMI NELLA GESTIONE DEI BENI CULTURALI VERCELLESI

Stimato On. Bobba,

come promesso, eccole la MEMORIA concordata al termine del nostro incontro.

Si tratta di una rapida sintesi, certamente non esaustiva, ma che speriamo possa dare un quadro sufficientemente chiaro di quello che è ormai “IL CASO VERCELLI”, circa il quale ci permettiamo di chiedere un suo intervento come rappresentante del Governo, ovvero del Ministro competente.

La situazione locale sembra assomigliare a molte altre che purtroppo punteggiano il Paese: una ricchezza straordinaria di Beni culturali, la difficoltà di riuscire a proteggerli e valorizzarli, la cattiva gestione di ciò che esiste, le esigenze di riforma del settore, la mancanza di risorse per interventi proporzionati alle necessità, e così via.

Questi elementi sono tutti qui presenti... in forma esasperata.

Perché ad esempio Vercelli, Municipio dal I° sec a.C. e città straordinariamente infrastrutturata già in antico, di questa sua grandezza non conserva assolutamente nulla che sia in qualche modo fruibile o semplicemente visibile alla comunità, e, anzi, vaste sono state e continuano ad essere le distruzioni.

Perché, anziché essere viste e usate come risorse, proprio le

intelligenze locali che più e meglio conoscono la città sono tenute ai margini, e addirittura escluse dalla gestione di questi beni.

Perché addirittura tra le istituzioni (della cultura e non) c'è da sempre una situazione conflittuale con chi meglio conosce la città, e più ha dato in termini di conoscenza e scoperta.

Aggiungiamoci la mancanza di risorse, l'imprevidenza di non integrare i piani urbanistici con la conoscenza della città antica, le 'normali' lentezze burocratiche... e il quadro, invero disastroso, è completo.

Ma le ricchezze cui le abbiamo accennato, e le intelligenze disponibili per recuperare, ci sono.

Perciò questa nostra memoria-invito è anche un atto di fiducia.

Siamo a disposizione per comporre una delegazione per recarci presso il Ministero competente, ovvero per accogliere e meglio informare chi eventualmente vorrà conoscere in modo più dettagliato la situazione.

Siamo tutti a disposizione con lo spirito di chi, indipendentemente dalle opinioni personali, condivide l'ansia del Suo Governo nel voler costruire un Paese migliore.

Le Associazioni aderenti alla

'Rete—Consulta per la promozione del territorio Vercellese'

Vercelli, 20 giugno 2014



1. EMERGENZE GRAVI E MOLTO GRAVI *****

1. **BASILICA DI SANT'ANDREA** - La splendida Basilica medievale in cui Gotico e Romanico si incontrano come in rari monumenti al mondo, è seriamente ammalorata. Ci sono evidenze di numerose importanti crepe e seri cedimenti del tiburio e diffuse nella struttura, nonché appare una probabile rotazione di una delle torri di facciata. In buona misura si tratta di problematiche non nuove e spesso oggetto di interventi nel passato, ma lo scorso anno, a seguito della segnalazione di una delle nostre Associazioni, si è scoperto che un sofisticato sistema di controllo posizionato dalla Soprintendenza attorno al 2001 sembra non sia mai stato tenuto sotto osservazione dai tecnici del Comune –ente proprietario della Basilica– e pare che questo sia avvenuto per una sorta di mancanza di comunicazione tra Soprintendenza e Comune. A seguito della segnalazione non risultano essere stati comunicati ai richiedenti dati e aggiornamenti. Le Associazioni de 'La Rete' in data 14.4.2014 si sono rese disponibili per contribuire alla valutazione dei problemi (e alla informazione della città) con un sopralluogo-consulento di tecnici qualificati. Nessuna risposta pervenuta. Ripetuta la disponibilità con la nuova Amministrazione.
2. **TORRE DI CITTA'** - La imponente Torre Civica appare fuori asse, e mostra evidenti lesioni verticali angolari. Nelle scorse settimane si sono verificate cadute di mattoni, probabilmente esplosi per eccesso di pressione. Alcuni esperti ipotizzano una situazione analoga a quella del Duomo di Pavia, crollato con vittime: anche qui i cedimenti possono essere stati indotti da scavi su entrambi i lati su suolo pubblico. Detti scavi, nonostante la sorveglianza della Soprintendenza, potrebbero aver alterato la compattezza plurisecolare del terreno. Così come nel caso della Basilica di Sant'Andrea è bene ricordare che anche l'area urbana di Vercelli è interessata da notevoli falde superficiali e da un equilibrio geologico delicato.
3. **CASA CD. "PITARDINA"** - In via Giovenone una situazione estremamente critica, per la quale attualmente la sola misura cautelativa pare essere stata la dichiarazione di inagibilità di parte degli edifici, attuata da anni ma con peggioramento in corso. Si tratta di interventi di "ristrutturazione" pesante, sia interna che delle cortine esterne di un antico palazzo, che –di nuovo pur sotto la sorveglianza della Soprintendenza- sembra abbiano distrutto murature romane e medievali che fungevano da contrafforte alla adiacente 'Casa Centoris', più precisamente a un'ala di un palazzo Quattrocentesco che attualmente manifesta cedimenti gravissimi.
4. **"DOMUS" E SANTO STEFANO** - Accanto al Tribunale (via S. di Collobiano), trovata come sempre dagli archeologi vercellesi (anche qui, come per l'Anfiteatro, nonostante le negazioni iniziali degli 'esperti' ufficiali), una villa romana da 800 mq, con pavimenti a mosaico. Trovata negli anni '80, difesa dai 'volontari' con la richiesta di intervento della Magistratura, infine sottoposta a vincoli ma con interventi distruttivi sulla parte della Chiesa di Santo Stefano de Civitate: l'area è all'abbandono da allora, e da 27 anni su di essa è aperta una vertenza giudiziaria di cui non si capisce né il capo né la coda an-



che per l'immobilismo delle Amministrazioni locali sin qui succedute. La "Domus" è malamente protetta da una tettoia, lasciata di fatto al campo libero di ladri e vandali, come sempre del tutto invisibile alla comunità locale, in nulla valorizzata ai fini turistici.

2. RICCHEZZE ABBANDONATE E IN PERICOLO *****

Vercelli è città antica, ed era già un importante centro preromano. Dal I sec. avanti diventa Municipio, ed è il centro della 'Padania' che regge la spinta verso le Gallie. La sua grandezza si rinnova nella prima Cristianità, con Eusebio, e nel Medioevo.

- Se del Medioevo si conservano –ancorchè in modo inadeguato– autentici gioielli come la Basilica di Sant'Andrea e altri, della imponente città romana tutto è scomparso. Attualmente è potenzialmente in pericolo di distruzione la preziosa area del cd. 'Opificio', accanto al campo sportivo: su di essa insiste un progetto edilizio, mentre gli scavi hanno portato alla luce basi di murature ben leggibili e una grandissima quantità di reperti: si veda il successivo punto specifico.
- Le distruzioni sono state innumerevoli, specie negli anni '60.
- Il poco che si è ritrovato e salvato (in genere con prelievamento dei reperti e deposito a Torino, nei cui magazzini si stima esistano 120.000 artefatti vercellesi) è noto solo a pochi specialisti.
- Risulta che neppure tutti gli scavi siano stati pubblicati. Ed è anzi comprovato che in importanti occasioni (tipico il caso del monumentale Anfiteatro) la prima risposta della Soprintendenza sia stata di negazione dell'esistenza del ritrovamento.
- Laddove l'imponenza dei ritrovamenti ha rallentato l'avanzata delle ruspe (es.: Anfiteatro) nulla ancora si è fatto di concreto per un loro recupero e ancor meno per la loro fruibilità.
- Nuovi recenti ritrovamenti (cd. 'Opificio') sono nuovamente minacciati di distruzione, e sconosciuti alla città: neppure una visita guidata, debitamente richiesta per tempo, e con la partecipazione di 2 parlamentari e del futuro sindaco, ha potuto avere occasione di una minima osservazione esterna, mentre sugli stessi ritrovamenti pochissimi specialisti della Soprintendenza tenevano conferenze internazionali.
- Monumenti, edifici, necropoli, mura e ogni altra struttura della città romana sono costantemente sotto 'attacco' di qualsiasi intervento edilizio, per la totale assenza di una mappatura ('Carta archeologica') che nasce in particolare dalla non volontà degli uffici pubblici preposti ad utilizzare la conoscenza e ml'esperienza degli archeologi locali (cd. 'volontari').



- La imponente, monumentale Vercelli romana sta cedendo sotto i colpi dell'edilizia meccanizzata e ASSOLUTAMENTE NULLA di essa è IN NESSUN MODO fruibile alla città. Tantomeno per una politica di promozione del turismo, di cui la città avrebbe grande bisogno.

Per impostare una svolta positiva le Associazioni de 'La Rete' hanno impostato il 'Progetto Grande Vercelli', che prevede numerose azioni, alcune delle quali anche di basso costo. Elemento essenziale, precondizionale, di qualsiasi intervento, è però la volontà di innestare sulle politiche istituzionali il sapere, l'esperienza e la conoscenza maturata da quelle che abbiamo definito "le intelligenze vercellesi". E cioè gli esperti, gli archeologi, gli specialisti che fanno capo alle diverse Associazioni che costituiscono 'La Rete'.

3. DAL CONFLITTO ALLA COLLABORAZIONE *****

Le istituzioni (Soprintendenza, Comune) hanno finora agito in sostanziale distacco dalla realtà degli esperti locali, considerati al più degli ausiliari volontari, e, anzi, in qualche caso in aperto conflitto con essi.

E' vero invece che agli esperti locali si devono ritrovamenti e segnalazioni di tutela in misura semplicemente IMPONENTE. Proprio con i più qualificati si alternano denunce e controdenunce, sequestri e dissequestri, nel contesto di una totale incomunicabilità che ha il solo effetto di ostacolare ricerche e risultati, aggravando così la già gravissima situazione.

In nessun caso agli archeologi ed esperti vercellesi è mai stata concessa una minima condivisione neppure dei frutti delle loro ricerche: piccolo ma emblematico il recente episodio della creazione del nuovo Museo Archeologico Cittadino, i cui reperti sono in massima parte frutto di ricerche e segnalazioni di archeologi locali, i quali non solo sono stati esclusi da una minima partecipazione all'allestimento, ma non sono neppure stati invitati alla inaugurazione. Non si contano, poi, le pubblicazioni scientifiche dovute alle loro segnalazioni, in cui gli autori delle ricerche sul campo non vengono mai citati.

Si pensi ancora, e sempre a titolo di esempio, che persino la parte basilare della creazione della 'Carta archeologica' cittadina (indispensabile strumento da integrare nel PRG) è stata fatta da un singolo concittadino, pubblicata nelle forme spontanee possibili, ma mai integrata della pianificazione urbanistica.

Le conseguenze culturali di questo conflitto tra... istituzioni e 'società civile' (?) sono altrettanto pesanti: innumerevoli sono gli errori in pubblicazioni e presentazioni 'ufficiali' i cui autori 'istituzionali' non hanno cercato l'apporto degli studiosi locali, sbagliando nel metodo e nei contenuti, non di rado riportati su pubblicazioni che in conferenze internazionali.



I danni di questa incomunicabilità sono incalcolabili. E poco importa che in qualche circostanza eccezionale i massimi rappresentanti della Soprintendenza abbiano dovuto riconoscere propri gravi errori, dando attestazione dello straordinario valore e capacità di alcuni esperti locali: poco importa, perché DA DECENNI la situazione non muta nei fatti, e ancora in questi giorni si susseguono processi, denunce, controdennunce.

4. CONCLUSIONE *****

Non solo di interventi specifici e urgenti (alcuni dei quali a basso costo) si tratta, ma di costruire un diverso rapporto tra tutti coloro che possono dare un apporto alla soluzione dei problemi.

Un diverso rapporto tra le istituzioni di tutela, che non devono dare priorità a un improprio ruolo di gestione, e le intelligenze locali è la premessa necessaria per il miglioramento della situazione e la pianificazione di qualsiasi futuro intervento.

Il ruolo fondamentale delle intelligenze locali (Associazioni e singoli studiosi) deve essere altresì riconosciuto dalle istituzioni locali (Comune, in primis), come richiesto nel **'Progetto Grande Vercelli'**: senza una collaborazione tra TUTTI i soggetti interessati (Soprintendenze, Enti locali, Esperti locali) non può esservi conoscenza completa e programmazione corretta sia dei Beni culturali che della stessa pianificazione urbanistica.

A TITOLO DI PRIMA DOCUMENTAZIONE ALLEGHIAMO:

- 1) **Il testo integrale del 'Progetto Grande Vercelli'**, che consente un primo passo di approfondimento di quanto sopra indicato.
- 2) **Un documento** di riconoscimento del valore dei ricercatori locali sottoscritto da un Soprintendente (si noti la data), sottoscritto nell'acme di uno dei tanti momenti di conflitto, senza che poi negli anni a venire tale apprezzamento abbia portato a una qualsivoglia forma di collaborazione attiva.